



Newsletter AIP- NOVEMBRE 2013

Care Colleghe e cari Colleghi,

i soci dell'AIP non sono “medici da pasticceria”!

Chiedo perdono a Papa Francesco se utilizzo la frase, che lui aveva indirizzato ai cristiani, non come un invito, ma come una constatazione. Infatti in questi ultimi tempi ho avuto numerose conferme sull'impegno molto serio che viene dedicato dai colleghi di tutta l'Italia al miglioramento delle conoscenze e quindi direttamente all'innalzamento delle proprie capacità professionali. Segno che si preferiscono le biblioteche (su carta o telematiche) alle pasticcerie.

Le considerazioni positive si riferiscono all'adesione notevole data ad alcune richieste che la presidenza dell'AIP ha rivolto ai soci: quasi mille colleghi hanno inviato il proprio indirizzo per continuare a ricevere su carta la rivista Psicogeriatra (apprezzo particolarmente questa scelta, per il mio legame -età dipendente!- con le tecnologie più tradizionali di comunicazione); 270 colleghi hanno risposto agli interrogativi posti dal progetto Choosing Wisely per l'indicazione di 5 atti clinici inutili o dannosi che è necessario evitare (sul prossimo numero di Psicogeriatra, in arrivo ai primi di dicembre, un articolo tratterà questo aspetto). Infine ben 520 colleghi hanno aderito al questionario riguardante il livello di conoscenze sul delirium; all'argomento è dedicato un gruppo di lavoro AIP che ha in programma un'opera di formazione diffusa in varie regioni sulla prevenzione, la diagnosi e la terapia.

Tra le considerazioni positive di questo mese colloco in posizione preminente i congressi regionali AIP che si sono svolti in Emilia (Mirandola), Veneto (Rovigo), Toscana (Firenze), Piemonte (Torino). Non è stata solo la grande affluenza, che in ogni sede ha caratterizzato i nostri incontri, a farmi considerare la vitalità dell'Associazione, ma soprattutto l'originalità delle tematiche, che vanno da quelle più strettamente biologiche ad altre clinico-organizzative più nuove. E' stato anche organizzato a Verona per opera della sezione veneta un corso per operatori che hanno in programma di aprire un Caffè Alzheimer.

Per concludere un riferimento a fatti di cronaca recenti che sembrano descrivere un mondo dell'anziano accompagnato dal dolore. Sono riportati dai giornali atti di sangue compiuti da persone anziane a causa di crisi indotte dalla malattia, dalla gelosia, dalla povertà; talvolta invece non vi sono motivi che potrebbero spiegare l'uccisione della moglie da parte di un 84 enne... Allora siamo drammaticamente sconcertati, perché il dolore del vecchio senza una causa pone interrogativi profondi sul significato stesso della vita. La consueta spiegazione del “raptus di follia” non ha alcun fondamento, perché non corrisponde ad una condizione clinica: è solo il tentativo di dare una ragione ad eventi che colpiscono profondamente la nostra immaginazione collettiva. Ma allora, perché?

Recentemente ho scritto un pezzo intitolato “Perché tanto dolore negli anziani”, affermando che anche in assenza di motivi oggettivi nei vecchi talvolta si nasconde un mare di dolore, un'onda che tende ad invadere tutti gli spazi della vita. Da dove viene? Il passare degli anni incute timore e dolore di per sé in chi non sa trovare motivi per trasformarlo in esperienza, che viene compresa e sulla quale si fonda il proprio futuro. Recentemente il grande Salvatore Mannuzzu ha scritto: “Le occasioni di dolore esistono, di per sé, nella vita; è giusto -credo doveroso- cercare di evitarle, in ogni modo lecito. Ma quando non ci si riesce, bisogna adoperarle: per capire ciò che altrimenti non si capirebbe, per diventare migliori, come altrimenti non si saprebbe”.

La fine per molti della fede come porto sicuro e di ideologie laiche che davano senso nelle difficoltà ha portato la persona a non avere più sistemi “esterni” di tamponamento del dolore indotto dalla vita lunga, anche quello senza evidente materia. Non lo sappiamo più “adoperare” per vivere e così la disperazione senza difese si impossessa della vita. C'è qualche possibile rimedio?

Infine ricordo che è stato inviato ai soci il primo annuncio sul nostro 14° Congresso Nazionale che si terrà a Firenze il 10-12 aprile 2014: tutti prendano nota della data e si attivino per una ampia partecipazione, come è avvenuto negli anni scorsi.

Un cordiale saluto

Marco Trabucchi